



## Mercato rinnovabili: il 2012 secondo Althesys

11 maggio 2013 | Categoria: Energie Rinnovabili | Autore: Giuseppe Briganti

0

0

0

Tweet

+1

Mi piace



Scegli Tu! ▶

▶ Rifiuti

▶ Eco Green

▶ Eco house

▶ Eco



Una ricerca di Althesys illustra i **trend di mercato delle rinnovabili** per l'anno 2012 da parte delle aziende italiane. Gli investimenti sono stati consistenti – si parla di 10 miliardi – ma crescono gli investimenti all'estero. La causa è il dietrofront del Governo in materia di incentivi e l'aumento della sensibilità circa le fonti verdi in paesi extra-europei, tradotta in una politica di incentivi più generosa.

La ricerca prende il nome di Rapporto Irex ed è stata presentata nel corso del convegno "Nuove energie, nuova strategia. Le scelte economiche, le politiche e gli equilibri energetici".

Gli investimenti delle imprese italiane al di fuori dei confini nazionali sono aumentate del 55% dal 2011 al 2012. I paesi di riferimento per le imprese tricolori dedite allo sviluppo delle rinnovabili hanno prediletto paesi dell'est europeo, soprattutto Bulgaria e Romania, i cui governi stanno dando spazio a grandi politiche di incentivi, introdotte proprio per attivare gli

investimenti esteri. Altri paesi meta di arrivo sono Giappone, Messico, Stati Uniti e tutti i paesi Bric (Brasile, Russia, India, Cina).

Marangoni, presidente di Althesys, ha sottolineato il fatto di come **la fase di boom delle rinnovabili in Italia** sia decisamente passata, soprattutto a causa delle decisioni del Governo nel 2012 (-50% di incentivi).

Althesys ha anche evidenziato come uno dei problemi stringenti sia la pastaioa burocratica: *"Più in generale, per tutto il settore green (eolico, fotovoltaico, hydro, geotermico, biomasse e waste-to-energy) si conferma la discesa dei costi tecnologici, ma non di quelli burocratici. Anche se, nell'analisi dei costi di produzione la tecnologia rappresenta ancora, insieme al capitale, la principale voce di costo (25,8-36%), contemporaneamente al calo di questa specifica componente cresce il peso di quella burocratica, che rappresenta in media il 9,4% per l'eolico e il 3,4% per il fotovoltaico, circa un punto in più dell'anno precedente"*.